

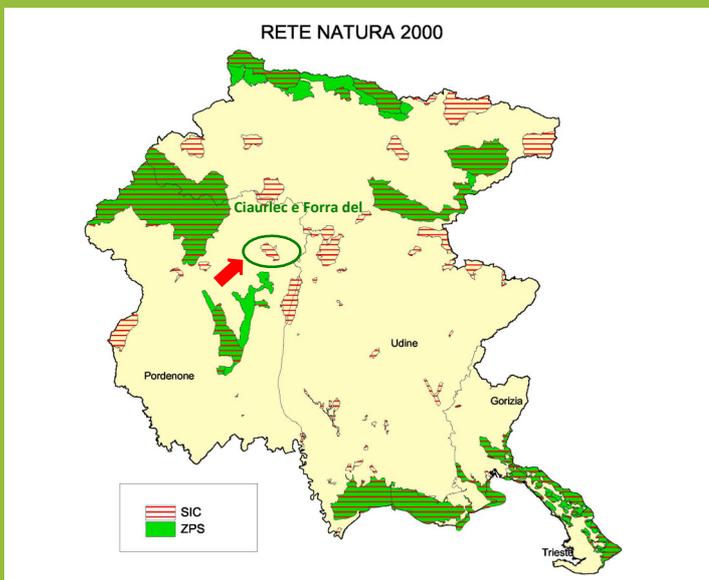
PIANO DI GESTIONE DEL SIC MONTE CIAURLEC E FORRA DEL TORRENTE COSA

Informazione e partecipazione

Questo è il secondo foglio informativo realizzato per promuovere l'informazione e la partecipazione dei cittadini dei Comuni di Castelnuovo del Friuli, Clauzetto e Travesio interessati dal Sito d'Importanza Comunitaria Monte Ciaurlec e Forra del Torrente Cosa.

Quest'ultimo notiziario illustra in forma sintetica le misure di conservazione del Piano di gestione finalizzate alla tutela di specie animali e vegetali d'interesse comunitario. Tali misure sono il frutto di una serie di analisi delle caratteristiche naturali del Sito e di alcuni incontri con i portatori d'interesse del territorio. La stesura del Piano di gestione, infatti, prevede tre diverse fasi accompagnate da un processo partecipativo:

- la **fase conoscitiva**: per raccogliere i dati delle specie e realizzare la cartografia degli Habitat d'interesse comunitario
- la **fase valutativa**: per valutare lo stato di conservazione delle specie e degli Habitat e i principali fattori di pressione
- la **fase operativa**: per redigere il Piano con le misure di conservazione necessarie.



Il Sito d'Importanza Comunitaria Monte Ciaurlec e Forra del Torrente Cosa

Superficie: Il SIC occupa una superficie di **874 ettari**, nei Comuni di Castelnuovo del Friuli, Clauzetto e Travesio.

Geografia: La parte Sud-orientale è attraversata dal Torrente Cosa, le cui acque alimentano il lago artificiale del Tul, posizionato sul vertice Sud Est del Sito. L'area presenta **ampi fenomeni di carsismo con molte grotte**.

Fauna: Il Sito, per quanto riguarda gli aspetti ornitologici, è di particolare interesse in quanto, oltre alle specie tipicamente alpine o montane, risultano presenti **Biancone, Succiacapre, Averla piccola**. Particolarmente cospicue in questa zona le popolazioni di **Vipera ammodytes**.

La presenza di **Orso** è intermittente, mentre nei dintorni è diffuso il **Gatto selvatico**. Nel Torrente Cosa sono presenti **Gambero di fiume, Scazone e Trota marmorata**.

Flora: La forra del Torrente Cosa è caratterizzata da **boschi di carpino nero e di ornio** in situazioni evolutive molto variabili: falde detritiche primitive con abbondanza di **Erica carnea**, rupi calde e soleggiate con popolamenti arbustivi, popolamenti freschi di forra con **Tilio-Acerion** e anche **Ostrio-querceti** con ricco sottobosco di **pungitopo**.

Molto interessanti sono anche le praterie xeriche submediterranee ad impronta balcanica. Sono estese su 120 ettari rappresentando il 13,6% della superficie totale del Sito.

Sono presenti sia situazioni più evolute, riconducibili ai molinieti di scorrimento, che altre decisamente più xerofile con presenza di **Stipa ericocaulis subsp. austriaca**.

In queste praterie cresce anche il **Gladiolus palustris** che è specie di Direttiva Habitat.

La vegetazione ripariale, si contraddistingue solo da **frammenti di saliceto**. Molto interessante è invece la presenza di **stazioni relittiche di leccio** (*Quercus ilex*) su versanti rupestri.

La parte forestale montana è contraddistinta dalla dominanza di **faggio** in un caratteristico **ambiente carsico**.

Gli strumenti di gestione dei siti di Natura 2000



Gladiolus palustris

L'Unione europea permette l'utilizzo dei fondi agricoli e strutturali nelle aree della Rete Natura 2000 solamente a fronte di Misure di Conservazione sito-specifiche o di Piani di Gestione approvati dagli organi competenti.

In considerazione del fatto che i Piani di Gestione della LR7/2008 richiedono un lungo impegno di realizzazione e approvazione, per permettere l'utilizzo di tali fondi e la successiva programmazione degli stessi, l'Amministrazione regionale ha stabilito di redigere ed approvare Misure di Conservazione sulla base dei dati già in suo possesso.

Attualmente quindi per i 24 SIC della zona regione biogeografica alpina sono in vigore le Misure di conservazione (di cui alla DGR 2494/2011) disponibili anche sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia.

Per quanto riguarda il SIC Monte Ciaurlec e Forra del Torrente Cosa le misure di conservazione vigenti saranno sostituite da quelle contenute nel Piano di gestione una volta terminato l'iter amministrativo di adozione ed approvazione.

In generale, i Piani di Gestione voluti dalla Regione FVG prevedono un'analisi molto approfondita e consentono di individuare e localizzare puntualmente l'applicazione delle misure necessarie alla conservazione delle specie e degli Habitat d'interesse comunitario.

Il Piano di gestione: Assi strategici e Misure di conservazione generali

ASSE STRATEGICO 1: CONSERVAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DI PRATI FALCIATI E PRATERIE NON GESTITE MISURE GENERALI:

- 1.1 Conservazione/miglioramento/gestione dei sistemi di prato/prateria con finalità floristico – vegetazionali
- 1.2 Interventi a favore delle specie animali legate alle praterie

ASSE STRATEGICO 2: CONSERVAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA TORRENTIZIO MISURE GENERALI:

- 2.1 Interventi a favore delle specie ittiche legate al torrente
- 2.2 Interventi finalizzati alla salvaguardia del gambero di fiume
- 2.3 Interventi finalizzati alla salvaguardia degli Habitat torrentizi

ASSE STRATEGICO 3: CONSERVAZIONE DELL'HABITAT DELLE GROTTI/PIPISTRELLI

- 3.1 Tutela e Controllo della fruizione delle grotte

ASSE STRATEGICO 4: CONSERVAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DI ALTRI HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO

- 4.1 Interventi a favore degli habitat
- 4.2 Interventi a favore delle specie

ASSE STRATEGICO 5: CONSERVAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DI HABITAT E SPECIE NON DI INTERESSE COMUNITARIO

- 5.1 Interventi a favore degli habitat forestali non di interesse comunitario
- 5.2 Controllo della gestione forestale
- 5.3 Interventi a favore delle specie animali

ASSE STRATEGICO 6: FAVORIRE LE ATTIVITA' FORMATIVE

- 6.1 Favorire la formazione

Alcune misure di conservazione rilevanti per il Sito d'Importanza Comunitaria

Regolamentazioni (RE)

- Divieto di taglio di alberi che presentino cavità idonee alla nidificazione di specie di interesse comunitario e/o che ne ospitino i nidi, non necessariamente in cavità.
- Nelle foreste di versanti, ghiaioni, valloni e nelle foreste alluvionali: divieto di governo a ceduo.
- Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat di 10 m. È fatta salva la possibilità di effettuare concimazioni con letame maturo sull'habitat 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (cfr. Carta degli habitat Natura 2000)
- Divieto di utilizzo di munizioni contenenti piombo nell'esercizio dell'attività venatoria con armi a canna rigata. In alternativa e nel caso di abbattimento di ungulati con arma a canna liscia eseguiti con munizioni contenenti piombo, obbligo di trasporto a valle e smaltimento delle interiora del capo eviscerato.
- Nella caccia agli ungulati eseguita in forma tradizionale, la quota del piano di abbattimento realizzata all'interno del SIC deve essere proporzionale alla percentuale di TASP della Riserva compresa nel SIC.
- Le squadre di caccia tradizionale agli ungulati con cane da seguita, attraverso un proprio referente responsabile, danno comunicazione preventiva al Direttore e all'Ufficio competente delle date e delle aree (località) in cui effettueranno l'attività venatoria all'interno del SIC. Le squadre danno comunicazione tempestiva (entro 24h) del numero di capi abbattuti al Direttore della Riserva o suo delegato, il quale tiene un apposito registro. Qualora raggiunta la quota di piano da realizzare entro il SIC, il Direttore ne dà comunicazione ai referenti delle squadre e all'Ufficio competente ponendo fine alle battute nel SIC.
- Le squadre di caccia tradizionale agli ungulati con cane da seguita operanti nel SIC devono essere composte da un massimo di 10 persone (tutti i ruoli compresi) e 1-2 cani.
- Divieto di effettuate ripopolamenti faunistici a scopo venatorio.

Gestioni Attive (GA)

- Bonifica e riqualificazione e delle aree militari dismesse
- Prosecuzione sfalcio dei prati
- Controllo della ricolonizzazione forestale nelle praterie e sfalci sperimentali in alcune aree

Incentivazioni (IN)

- Incentivi per il mantenimento e la gestione di superfici a prato e pascolo
- Incentivi per l'attività agrosilvopastorale in grado di garantire la conservazione degli ambienti aperti di montagna
- Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat di Direttiva

Programmi di Monitoraggio e ricerca (MR)

- Monitoraggio *Gladiolus palustris*
- Monitoraggio delle formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale
- Monitoraggio distribuzione e abbondanza di specie-indicatore quali averla piccola e succiacapre

Programmi Didattici (PD)

- Predisposizione di cartellonistica al fine di individuare agevolmente sul territorio i siti Natura 2000
- Posa di pannelli informativi che dettagliano le principali vulnerabilità, modalità di accesso e fruizione dei siti Natura 2000

Il Piano di Gestione è costituito da diversi elaborati:

- **Relazione**
- **Elaborati grafici**
 - CARTA DELLE EMERGENZE GEOMORFOLOGICHE (scala 1:20.000)
 - CARTA DEGLI HABITAT FRIULI VENEZIA GIULIA (scala 1:10.000)
 - CARTA DEGLI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO (scala 1:10.000)
 - CARTA DEI TIPI FORESTALI (scala 1:10.000)
 - CARTA DELL'USO DEL SUOLO (scala 1:10.000)
 - CARTA DELLA PROPRIETA' (scala 1:10.000)
 - CARTA DI ASSEMBLAGGIO DELLE PREVISIONI DEI PIANI URBANISTICI E DI INTERPRETAZIONE DEL PAESAGGIO (scala 1:10.000)
 - CARTA DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DELLA ZOOTECNIA E DELLE SUPERFICI A PASCOLO UTILIZZATO ED IN STATO DI ABBANDONO (scala 1:10.000)
- CARTA DEI FATTORI DI PRESSIONE PER GLI HABITAT (scala 1:10.000)
- CARTA DEI FATTORI DI PRESSIONE PER LA FAUNA (scala 1:10.000)
- CARTA DELLE MISURE DI GESTIONE ATTIVA (scala 1:10.000)
- CARTA DELLE MISURE DI REGOLAMENTAZIONE (scala 1:10.000)
- **Allegati**
 - Processo partecipativo
 - Schede di valutazione
 - Misure di conservazione
 - Schede delle azioni
 - Formulario standard
 - Documento di assoggettabilità alla Vas



Ramarro

Il processo partecipativo

La redazione del Piano di gestione è stata accompagnata da una serie di incontri rivolti alla popolazione e da tavoli tematici che hanno coinvolto tutti coloro che svolgono attività strettamente connesse al utilizzo o alla fruizione del territorio.

Il processo partecipativo ha avuto il duplice obiettivo di **sensibilizzare la popolazione ed i portatori di interesse verso le tematiche di conservazione della biodiversità e di condividere la stesura del documento mediante la raccolta di osservazioni e proposte** provenienti dai partecipanti.

I primi incontri sono serviti a chiarire che un SIC non ha la medesima regolamentazione di un Parco naturale regionale e che lo scopo di un Piano di gestione non è quello di limitare le attività antropiche ma di trovare un giusto equilibrio tra la conservazione della natura e le attività economiche del territorio. Il secondo ciclo di incontri con i portatori di interessi è stato invece caratterizzato dalla collaborazione tra i tecnici ed i partecipanti nella condivisione delle misure in base alle esigenze del territorio.

Le misure proposte dal Piano, in minima parte sono presentate in questo foglio informativo, sono quindi il frutto di una **condivisione allargata**.

In particolare il processo partecipativo è stato articolato come segue:

- 17 gennaio 2012, Udine: Incontro con gli Enti Locali
- 8 febbraio 2012, Castelnovo del Friuli: Forum iniziale con la popolazione
- 22 maggio 2012, Udine: Tavolo tecnico-tematico riunito
- 6 novembre 2012, Udine: Tavolo tecnico-tematico riunito
- 9 aprile 2013, Clauzetto: Forum finale con la popolazione



Torrente Cosa

L'iter di approvazione del Piano di gestione

Per entrare in vigore, l'elaborato tecnico, una volta consegnato agli uffici, dovrà iniziare il suo iter di approvazione come definito nell'articolo 10, capo III della L.R. 7/2008, parzialmente modificata dall'articolo 140 della L.R. 17/2010 che viene riportato a seguire:

1. la Regione sente il Comitato tecnico-scientifico e il Comitato faunistico regionale e acquisisce il parere della competente Commissione consiliare.
2. La Giunta regionale adotta il Piano di gestione con propria deliberazione.
3. Il Piano di gestione viene pubblicato per sessanta giorni consecutivi all'albo pretorio degli enti locali interessati e sul sito internet della Regione con avviso di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione, con l'indicazione della sede ove si può prendere visione dei relativi elaborati.
4. **Chiunque ne avrà interesse potrà presentare osservazioni entro i sessanta giorni successivi. La Regione valuterà le osservazioni pervenute e potrà apportare le modifiche derivanti dal recepimento delle medesime.**
5. Il Piano di gestione viene in fine approvato con decreto del Presidente della Regione su conforme delibera della giunta.



Habitat 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale



DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI
SERVIZIO CACCIA, RISORSE ITTICHE E
BIODIVERSITÀ

VIA SABBADINI 31 - 33100 UDINE

Tel: 0432 555657, Email: anna.carpanelli@regione.fvg.it



Fondo europeo agricolo per
lo sviluppo rurale: l'Europa
investe nelle zone rurali.

